

Pavia, 15 ottobre 2013

Ai Membri del Comitato centrale
Ai Segretari di Sezione
cc al Presidente e al Segretario della GFE

Cari Amici,

la proposta di dar vita ad un bilancio aggiuntivo dell'eurozona finanziato con risorse fiscali proprie, è stata avanzata nel rapporto dei quattro presidenti (Consiglio europeo, BCE, Commissione ed Eurogruppo) *Towards a genuine economic and monetary union*, nelle Conclusioni del Consiglio del 29 giugno 2012 e nella Comunicazione della Commissione *Un piano per un'unione economica e monetaria autentica e approfondita* del 28 novembre 2012. In occasione del vertice europeo del giugno scorso, sia il Presidente della Repubblica francese François Hollande sia la Cancelliera Angela Merkel, hanno fatto riferimento alla necessità di dotare l'eurozona di un bilancio aggiuntivo. Necessità recentemente ribadita anche dal Fondo Monetario Internazionale (*Toward a Fiscal Union for the Euro Area*, Settembre 2013). Il problema di dar vita a una capacità fiscale della zona euro, a un bilancio separato e a un Tesoro dell'Unione economica e monetaria è ormai ineludibile se si vuole dotare l'eurozona degli strumenti per superare l'asimmetria tra politica monetaria unica e gestione nazionale delle politiche economiche.

Un bilancio aggiuntivo dell'eurozona potrebbe avere diverse funzioni: da quella di assistere gli Stati in caso di shock asimmetrici, a quella di finanziare un piano di sviluppo e crescita che risponda alle esigenze più immediate degli Stati in crisi, quale quella di creare occupazione. Per rispondere a tali finalità sarebbe probabilmente sufficiente un ammontare pari al 2% del PIL degli Stati membri, proveniente dalla tassa sulle transazioni finanziarie o dalla *carbon tax*. Ma i paesi dell'eurozona esitano ad incamminarsi su questa strada.

Le difficoltà che essi incontrano non riguardano solo gli aspetti giuridici del problema, ma anche – se non soprattutto –, le implicazioni politiche della creazione di un tale bilancio, in termini di controllo e governo democratici da trasferire dal livello nazionale a quello sovranazionale. Senza contare i dilemmi istituzionali che dovrebbero essere risolti per quanto riguarda il funzionamento del Parlamento europeo e della stessa Commissione europea nella gestione di una capacità fiscale e di bilancio aggiuntivo sovranazionali. Per questo è importante approfondire il dibattito su questi aspetti, cercare di chiarirne le implicazioni e allargarlo alle forze politiche ed alle istituzioni nazionali ed europee. È in questa ottica e con questo spirito che viene presentato il contributo su [Solidarietà nella stabilità: un bilancio aggiuntivo per l'eurozona](#).

Cordiali saluti

Franco Spoltore

[Solidarietà nella stabilità: un bilancio aggiuntivo per l'eurozona](#)

Domenico Moro

Il bilancio federale americano prima della Grande Depressione e il bilancio dell'Unione europea prima della Grande Recessione

La crisi finanziaria scoppiata nel 2008 ha provocato quella che, ricordando la Grande Depressione degli anni '30 del secolo scorso, è correntemente chiamata Grande Recessione. Il richiamo suggerisce [...](#)